

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-01-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/01/2020	6	Trasferimenti a pioggia, ma i Comuni affogano = Trasferimenti a pioggia, ma i Comuni affogano Due miliardi non bastano a salvarli dal dissesto <i>Paola Giordano</i>	2
SICILIA CATANIA	23/01/2020	29	Protezione civile Giarre, cambio della guardia in vista Grasso al posto di Bonaccorsi che andrà in pensione <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	23/01/2020	31	Frana sull' A18 a Letojanni, ecco il cantiere <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	23/01/2020	33	Tutti in cortile in ordine e senza panico <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	23/01/2020	35	Via ai lavori per riaprire la strada chiusa per frana <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	23/01/2020	8	In Sicilia un inverno... pazzo: poca pioggia ma dighe piene <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	23/01/2020	17	Uccisa da un masso sulla villa Accuse archiviate per sette <i>Riccardo Arena</i>	9
ansa.it	22/01/2020	1	Coste sarde, 10mila firme su petizione - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	10
cagliaripad.it	22/01/2020	1	Ambiente, la petizione "Salviamo le coste sarde" supera quota 10mila firme <i>Redazione</i>	11
unionesarda.it	22/01/2020	1	Terreni allagati attorno al Cixerri <i>Redazione</i>	12
unionesarda.it	22/01/2020	1	Alluvione, rimborsi per le aziende agricole <i>Redazione</i>	13
unionesarda.it	22/01/2020	1	Muravera, nuovi progetti per la viabilità nel paese e a Costa rei <i>Redazione</i>	14
unionesarda.it	22/01/2020	1	"Salviamo le coste sarde", la petizione supera le 10mila firme <i>Redazione</i>	15
sardiniapost.it	23/01/2020	1	Algeria-Sulcis, aumentano gli sbarchi: in 20 giorni arrivati oltre 230 migranti <i>Redazione</i>	16
sardiniapost.it	22/01/2020	1	In diecimila firmano l'appello del Grig: "Salviamo le coste sarde dal cemento" <i>Redazione</i>	18
grandangoloagrigento.it	22/01/2020	1	Ancora chiusa al traffico la Sp14, tavolo tecnico con l'assessore Falcone <i>Redazione</i>	19
meridionews.it	23/01/2020	1	Aci Catena, roghi di rifiuti sui terreni di Ciancio e Cas - Procura apre inchiesta. Abitanti: Bisogna denunciare - <i>Redazione</i>	20

Trasferimenti a pioggia, ma i Comuni affogano = Trasferimenti a pioggia, ma i Comuni affogano Due miliardi non bastano a salvarli dal dissesto

Le risorse ci sono, solo che vengono utilizzate male. E la lotta all'evasione resta un'utopia Le risorse ci sono, solo che vengono utilizzate male. Mentre i bilanci sono sempre approvati con enorme ritardo

[Paola Giordano]

Agli Enti locali della Sicilia la fetta più grossa a livello nazionale (quasi 2 miliardi) Ma i Municipi in dissesto economico continuano ad aumentare in tutta l'Isola Trasferimenti a pioggia^ ma i Comuni affogano Le risorse ci sono, solo che vengono utilizzate male. E la lotta all'evasione resta un'utopia L'Isola vanta la più alta quota di trasferimenti accertati d'Italia, peraltro cresciuta del 6 per cento rispetto all'anno precedente, ma al contempo possiede uno dei numeri più alti di Comuni dissestati: sono una quarantina gli Enti locali siciliani iscritti nella lista nera del ministero dell'Interno al 15 gennaio 2020. Un numero che, sommato agli Enti locali che si trovano in predissesto o sono ritenuti strutturalmente deficitari, sale vertiginosamente: sono infatti complessivamente un centinaio gli Enti locali isolani che si trovano in una situazione conclamata di difficoltà finanziaria. Qualcosa che torna, dunque. Non tanto a monte, quanto più probabilmente a valle, vale a dire nella gestione delle finanze locali da parte delle Amministrazioni siciliane. Inchiesta a d'aa. 7 Trasferimenti a pioggia^ ma i Comuni affogano Due miliardi non bastano a salvarli dal dissesto! Le risorse ci sono, solo che vengono utilizzate male. Mentre i bilanci sono sempre approvati con enorme ritardo

PALERMO - Nei conti degli Enti locali dell'Isola qualcosa non quadra. I Comuni siciliani hanno incamerato nel 2018 la fetta più cospicua di trasferimenti a livello nazionale: quasi 2 miliardi di euro. Cento milioni in più della Lombardia - che però ha un numero di Comuni quattro volte più alto rispetto ai 390 dell'Isola - e più del doppio rispetto al Veneto, pur contando esso 563 Enti locali, ovvero 173 in più di quelli siciliani. A rilevarlo è il rapporto 2019 "La finanza comunale in sintesi" realizzato dall'Istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel), che riporta anche il valore pro capite di quei 2 miliardi di trasferimenti: 393,4 euro a siciliano, quinta cifra più alta in Italia dopo quelle di Valle d'Aosta, Sardegna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Se l'Isola vanta la più alta quota di trasferimenti accertati d'Italia, peraltro cresciuta del 6 per cento rispetto all'anno precedente, al contempo possiede uno dei numeri più alti di Comuni dissestati: sono una quarantina gli Enti locali siciliani iscritti nella lista nera del ministero dell'Interno al 15 gennaio 2020. Un numero che, sommato ai Comuni che si trovano in predissesto o che sono ritenuti strutturalmente deficitari sale vertiginosamente: sono infatti complessivamente un centinaio gli Enti locali isolani che si trovano in una situazione conclamata di difficoltà finanziaria. C'è qualcosa che torna, dunque. Non tanto a monte, visto che, appunto, i trasferimenti che finiscono nelle casse dei Comuni isolani sono più che nelle altre regioni, quanto più probabilmente a valle, vale a dire nella gestione delle finanze locali. "Ci sono ci rivela il segretario di Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano - tanti altri Comuni che presentano delle difficoltà finanziaria di varia natura, per esempio sul fronte della liquidità, e che però non si trovano in una posizione formale di difficoltà finanziaria: non hanno dichiarato il dissesto, non hanno fatto Piano di riequilibrio e così via. Il dato si può ricavare in maniera più oggettiva dal numero dei Comuni che a oggi non hanno ancora approvato gli strumenti di bilancio del passato, il Bilancio consuntivo del 2018 addirittura, o quelli Previsionali 2019/2021". Secondo gli ultimi dati del Dipartimento delle Autonomie locali dell'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, aggiornati al 15 gennaio 2020, sono 87 i Comuni che non hanno ancora chiuso i conti con il bilancio del 2018 e 68 sono gli Enti che non hanno ancora un bilancio di previsione 2019/2021. Segnali, questi, che il meccanismo di gestione delle finanze locali non è ben oleato. Il quadro nazionale. Esaminando i dati in valore assoluto, la Sicilia è la regione che nel 2018, a livello nazionale, ha beneficiato della somma più alta di trasferimenti Contidisordine. Stando ai dati della Regione, al 15 gennaio del 2020 sono 87 i Comuni senza Consuntivo 2018, mentre in 68 devono ancora approvare il Preventivo 2019/2021 A livello pro capite gli Enti siciliani hanno ricevuto 393,4 a cittadino -tit_org- Trasferimenti a pioggia, ma i

Comuni affogano - Trasferimenti a pioggia, ma i Comuni affogano Due miliardi non bastano a salvarli dal dissesto

Protezione civile Giarre, cambio della guardia in vista Grasso al posto di Bonaccorsi che andrà in pensione

[Redazione]

GiARRK. Avvicendamento in vista nella guida del servi- L'esigenza di aggiornamento e revisione dei vari piani zio di Protezione civile comunale: il responsabile sinora è di Protezione civile - scrive D'Anna ai dirigenti - è stata stato l'ing. Gaetano Bonaccorso che nei prossimi mesi an- più volte nel tempo sollecitata dall'Amministrazione che drà in pensione. Il sindaco Angelo D'Anna ha individuato ha organizzato un primo incontro di programmazione nell'ing. Salvatore Grasso il suo successore. Grasso è stato sin dall'ottobre 2016. Era stato costituito un gruppo di ladi recente aggiunto al gruppo di lavoro che deve compie- voro tecnico per la redazione e aggiornamento del piano tare il Piano di protezione civile, sta seguendo la forma- comunale di protezione civile e dei diversi rischi specifici. zione del gruppo comunale volontari di Protezione civile Inoltre, in più occasioni il responsabile territoriale del Die da mesi sta affiancando l'ing. Bonaccorso. Il sindacoAn- partimento regionale di protezione civile, inSpampinato gelo D'Anna ha scritto ai dirigenti comunali, al segretario e il dott. Bonina hanno manifestato disponibilità ad afgenerale e all'assessore alla Protezione civile per cono- fiancare i tecnici comunali. Sarà questa la volta buona? scere a che punto sono i lavori e quando sarà ultimato il M. G. L. Piano comunale di protezione civile. Un lavoro di completamento che sembra una tela di Penelope di cui non si riesce mai a giungere alla fine. Eppure quando di questa vicenda se ne è occupata lacommissione consiliare, era emerso che per completare il piano sarebbe bastata una settimana. -tit_org-

Frana sull' A18 a Letojanni, ecco il cantiere

[Redazione]

Frana sull'Aia a Letojanni, ecco il cantiere ANTONIO Lo TURCO Sarà stata una pura coincidenza, ma lunedì, e cioè proprio all'indomani della manifestazione di protesta che ha avuto luogo in piazza Corrado Cagli a Letojanni (che per altro ha registrato la presenza di pochissimi partecipanti) per iniziativa dei due attivisti del Movimento 5 stelle di Giardini Naxos, Guglielmo Trusso e Giuseppe Leotta, si è vista all'opera una pala meccanica sulla montagna di detriti che, nell'ottobre del 2015, hanno investito la corsia lato monte dell'autostrada MessinaCatania, rendendola completamente inagibile, con il dirottamento del traffico viario su quella opposta, Una vera e propria meteora, visto che dopo alcune ore di lavoro l'escavatore ha subito spento il motore, rimanendo fino a ieri ancora inattivo. Può, comunque, essere considerato come un segno concreto dell'avvio delle opere inerenti la rimozione della frana con il ritorno alla transitabilità sulla corsia ammalorata, dal momento che è stato installato il cantiere con il sito d'intervento debitamente recintato, mediante transenne in ferro, su una delle quali, oltre ai segnali di divieto d'ingresso agli estranei, campeggia la tabella riportante i dati relativi ai lavori, mentre nelle immediate adiacenze hanno preso posto i caratteristici box, a servizio degli addetti. Nella tabella appaiono indicati, come di regola, assieme ai nomi di tutto lo staff tecnico, quello delle due ditte appaltatrici di Catanzaro e Catania, nonché l'importo contrattuale degli interventi, che ammonta a 11 milioni 761 mila 222 euro e 297mila 351 euro destinati a oneri di sicurezza, e infine la data di ultimazione dell'attività costruttiva, fissata (al netto di imprevisti) per il 5 novembre 2021. Stabilito, invece, per la prossima settimana l'avvio effettivo dei lavori. Il progetto prevede la realizzazione di una doppia galleria artificiale, che coprirà entrambe le carreggiate per una lunghezza di 140 metri. Una pila, a metà fra le carreggiate, sosterrà i due tunnel, uno dei quali attraverserà i detriti della frana. Un progetto, quello del ripristino della carreggiata ostruita, che risulta complesso, non tanto per l'efficacia finale dell'opera, ma perché dovrà essere garantita la percorribilità dell'arteria a valle della frana anche durante i lavori per evitare disagi agli automobilisti. Le imprese appaltatrici dovranno, intanto, mettere in sicurezza la montagna lavorando nel pendio, con l'utilizzo di reti ancorate al terreno ad elevatissima resistenza. Poi si passerà alla costruzione di una paratia, sempre a monte, e infine alla realizzazione delle due gallerie, a protezione di quel tratto dell'importante struttura viaria. -tit_org- Frana sull A18 a Letojanni, ecco il cantiere

Tutti in cortile in ordine e senza panico

S. TERESA. Bambini protagonisti della prova di evacuazione effettuata ieri mattina nel plesso Felice Muscolino

[Redazione]

S. TERESA. Bambini protagonisti della prova di evacuazione effettuata ieri mattina nel plesso Felice Muscoli CARMELO CASPANELLO S. TERESA. Un suono lungo. Il fumo che si espande nel corridoio con il suo odore acre. I bambini escono dalle aule, le cui porte vengono chiuse dall'ultimo alunno che lascia la stanza dopo avere appurato che non vi è più alcun compagno dentro. E poi, in ordine e senza panico, via verso il cortile. È l'inizio della prova di evacuazione che ha avuto luogo ieri mattina nel plesso "Felice Muscolino" del Centro, che ospita la Primaria e la scuola dell'Infanzia. Una iniziativa programmata dal servizio di prevenzione e protezione della scuola, che riguarda tutti i plessi della Direzione didattica di S. Teresa di Riva. L'esercitazione è stata resa ancora più efficace dalla presenza degli uomini della Protezione civile, che hanno agito sotto la guida del comandante Stefano Morales. Sono stati forniti consigli preziosi a tutto il personale su come comportarsi in caso di incendio. La dirigente Maria Grazia D'Amico mostra grande attenzione verso la sicurezza scolastica e ha partecipato in prima persona alle operazioni di evacuazione che si sono svolte sotto la sorveglianza degli insegnanti, dei preposti alla sicurezza e dei volontari della Protezione civile. È importante - ha spiegato la dirigente D'Amico - che i bambini acquisiscano fin dall'infanzia le corrette norme di comportamento nella prevenzione e protezione dai rischi. Queste esercitazioni preventive sono di fondamentale importanza - aggiunge Maria Grazia D'Amico - e ci teniamo a farle periodicamente e con grande serietà in modo da acquisire più familiarità con le procedure di sicurezza. La scuola "Felice Muscolino", grazie all'intervento del Comune, ha programmato per tempo un'opera che punta alla sicurezza strutturale dell'edificio. Ed è in questo contesto che si inserisce il finanziamento regionale ottenuto dall'Ente locale per complessivi 2 milioni e 950 mila euro. L'intervento prevede l'adeguamento sismico dell'edificio e la sua completa ristrutturazione. Il sindaco Danilo Lo Giudice ha annunciato ieri che la procedura di gara per l'appalto è in dirittura d'arrivo. Attendiamo solo spiega il primo cittadino - la notifica della convenzione che ho firmato nei giorni scorsi con il Provveditorato opere pubbliche della Regione siciliana. Parliamo del più importante finanziamento ottenuto dal Comune di S. Teresa negli ultimi 15 anni. La scuola punta sulla sicurezza e sarà interessata da interventi per quasi 3 milioni. Sopra i bambini nel cortile del plesso Felice Muscolino di S. Teresa. Sotto uno degli uomini della Protezione civile -tit_org-

Via ai lavori per riaprire la strada chiusa per frana

[Redazione]

Ulassaî.l'ajicrlura citi undi na i di la tra ia e la il da ta. di Ä ài a.ne di e i in in 1è di Più sd iin aalo di All'in- ierreBto-
diogp. di per la di di sat e la "normalizzazione" La dei ha ai I dovuta al- Vieil ai Ira i di. ti i i lidi ZB. e LanuseL -tit_org-

E le previsioni annunciano un fine settimana variabile

In Sicilia un inverno... pazzo: poca pioggia ma dighe piene

[Redazione]

E le previsioni annunciano un fine settimana variabile In Sicilia un inverno.. pazzo: poca pioggia ma dighe piene La capienza degli invasi è in crescita tranne nei casi in cui le acque vengono utilizzate per l'agricoltura e l'industria Fabio Geraci PALERMO Niente freddo in Sicilia almeno fino a febbraio. Le temperature sono abbastanza miti, anzi in qualche caso superano perfino la media stagionale. Niente a che vedere con quello che sta accadendo in Europa con le tempeste di neve e pioggia in Spagna e con il caldo record in Scandinavia dove si sono registrati addirittura quattordici gradi. E le previsioni sono orientate al beitempo: Asciutto al Sud pur con nuvolosità irregolare alternata a spazi assolati. La domenica trascorrerà tra nubi irregolari e momenti soleggiati, senza particolari precipitazioni se non qualche fenomeno all'estremo Sud e sull'estremo Nordovest, promette Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. In Italia, in questi giorni, non farà mai particolarmente freddo, anzi le massime si potranno mantenere sopra la media specie al centro-sud. Ipotesi confermate anche dal servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare che conferma fino ai primi del mese prossimo valori di precipitazione al di sotto e temperature al di sopra della media del periodo. Insomma un inverno anomalo che sfiora anche la nostra regione con una stagione per niente rigida e con poche piogge, senza il rischio (finora) di replicare l'emergenza siccità scoppiata un paio di anni fa. Secondo i dati forniti dal dipartimento regionale dell'autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, la situazione dei volumi delle dighe non presenta particolari problemi. Le rilevazioni, al primo gennaio di quest'anno, documentano una capienza delle dighe migliore rispetto a quella del 2019 e in crescita rispetto allo scorso dicembre anche se spesso in calo rispetto ai volumi totali degli invasi. Gli unici segni meno riguardano la diga Arancio nel territorio di Sambuca, Santa Margherita Belice e Sciacca in provincia di Agrigento; il lago artificiale Disueri a Gela, in provincia di Caltanissetta, e il lago di Lentini, situato tra Siracusa e Catania, con le acque dei tre luoghi utilizzate per uso irriguo e industriale. Nel primo caso, a fronte di una capacità complessiva di 34,80 milioni di metri cubi d'acqua, ne sono presenti 24,82 contro i 25,88 del dicembre del 2019; a Disueri lo scarico è di appena lo 0,03% passando da 1,07 a 1,04 mmc anche se la diga dovrebbe contenerne in effetti 23,6 mentre a Lentini il calo è di poco meno dell'1% con i 79,35 milioni di metri cubi di quest'anno invece degli 80,50 di dicembre 2019. Complessivamente, in questo mese, gli invasi siciliani hanno a disposizione poco più di 535 milioni di metri cubi d'acqua, una cifra superiore rispetto alla stagione precedente, ma l'attenzione deve restare alta perché ne mancano all'appello quasi la metà per essere a regime. L'acqua è il bene più prezioso per l'agricoltura - è l'appello di Coldiretti Sicilia - e non c'è più tempo da perdere. In Sicilia non possiamo più avere delle strutture ancora commissariate e senza una legge di riordino. Perdere anche solo una goccia d'acqua non è tollerabile per questo occorre una loro ristrutturazione che permetta di avere reti e servizi adeguati alle richieste a prezzi giusti. (*fag*) Agricoltura. La diga Arancio nel territorio di Sambuca -tit_org-

**Omicidio colposo, Ornella Paltrinieri rimase schiacciata nella sua casa a Mondello
Uccisa da un masso sulla villa Accuse archiviate per sette**

Niente processo per Orlando e il suo predecessore Cammarata Chiesto il giudizio per tre ex assessori, funzionari e impiegati

[Riccardo Arena]

Omicidio colposo. Ornella Paltrinieri rimase schiacciata nella sua casa a Mondello. Niente processo per Orlando e il suo predecessore Cammarata. Chiesto il giudizio per tre ex assessori, funzionari e impiegati. Riccardo Arena. La frana e il distacco del masso da monte Gallo, la morte di Ornella Paltrinieri, schiacciata e uccisa nel sonno, nella sua stanza di una villa di via Calpurnio, non possono essere addebitati al sindaco Leoluca Orlando né al suo predecessore, Diego Cammarata. E nemmeno ai gruppi di funzionari impiegati di Comune e Protezione civile. 11 GIP Rosario Di Gioia accoglie le richieste della Procura e archivia una parte dell'indagine sulla tragica fine dell'anziana donna, morta a 88 anni il 27 novembre 2015, a Mondello. Un'altra tranche prosegue davanti allo stesso giudice, stavolta in funzione di GUP, nell'udienza preliminare contro dodici persone, ritenute dal pm Bruno Brucoli responsabili di quel che accadde poco più di quattro anni fa, dopo alcuni giorni di pioggia, in un luogo da sempre ritenuto a rischio. Proprio questa situazione morfologica del territorio, risalente nel tempo, perdurante e non recente, è alla base dello stralcio e della definitiva uscita di scena di Cammarata, Orlando, Mario Li Castri, Rosario Verga, Fabio Cittati, Vincenzo Cerniglia e Aldo Pisano. Sono difesi, tra gli altri, dagli avvocati Marcello Montalbano, Giovanni Rizzuti, Roberto Mangano e Alessandro Martorana. Il GIP Di Gioia ricorda infatti che la stessa famiglia della vittima (assistita dall'avvocato Alessandro Campo), che si era opposta alla richiesta di archiviazione, aveva riconosciuto pacificamente come i presunti pericoli di frana sul monte Gallo sussistessero da diversi anni. Cosa che esclude che nella circostanza sussistesse una situazione di pericolo assolutamente eccezionale, che imponesse l'intervento di carattere emergenziale, extra ordinem, del sindaco. La legge esclude ormai da tempo che il capo dell'amministrazione risponda di tutto. La stessa situazione di pericolo - prosegue l'ordinanza di archiviazione - era di indiscutibile e obiettiva incertezza quanto ai presupposti dell'eccezionale gravità e urgenza e quanto alla competenza tecnica o politica nell'adozione dei provvedimenti per farvi fronte. Cosa che rende assai difficilmente configurabile l'elemento soggettivo del reato, cioè la consapevolezza e la volontà di violare la legge. Li Castri, difeso dall'avvocato Montalbano, aveva poi documentato che l'incarico all'epoca rivestito non poteva effettivamente consentirgli qualsivoglia intervento atto a evitare l'evento. Nel procedimento rimangono invece gli altri imputati, sotto accusa per disastro e omicidio colposo. L'udienza preliminare era iniziata undici mesi fa, davanti al GUP Ermelinda Marfia, alla quale era poi subentrato Di Gioia. I rinvii si erano resi necessari per consentire ai familiari della Paltrinieri di citare il responsabile civile, cioè il Comune. Rischiano il processo Aristide Tamajo, Roberto Saverio Clemente e Emilio Arcuri, che si sono succeduti nella carica di assessore comunale alla Protezione civile. Ci sono poi i dirigenti: Antonio Maria Diño, Filippo Careara e Francesco Mereu furono RUP, responsabili unici del procedimento per la messa in sicurezza e il consolidamento del versante meridionale di monte Gallo; Massimo Verga progettista e direttore dei lavori; Camillo Alagna, Emilio Di Maria e Giuseppe Vinti tecnici del gruppo di progettazione. Infine Salvatore Badagliacca e Nicola Di Bartolomeo, che, come Mereu, furono anche responsabili della Protezione civile comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA Crollo da! monte Gallo GIP: Il pericolo non era eccezionale. Altri 12 accusati di disastro e omicidio colposo Schiacciata dal masso. Sopra, la casa di via Calpurnio devastata. A destra dall'alto, Leoluca Orlando e Diego Cammarata -tit_org-

Coste sarde, 10mila firme su petizione - Sardegna

Hanno superato quota 10. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 22 GEN - Hanno superato quota 10.000 le persone che hanno sottoscritto la petizione popolare per la salvaguardia delle coste sarde rivolta al Ministro per i beni e attività culturali e turismo e ai presidenti della Regione e del Consiglio regionale per il mantenimento dei vincoli di inedificabilità nella fascia dei 300 metri dal mare. Una petizione firmata nei giorni scorsi anche da alcune personalità del mondo della cultura e da tanti stranieri. "Davanti a un'abissale crisi economico-sociale, alle drammatiche problematiche come quella dell'abbandono scolastico che sta portando sempre più l'Isola a un futuro ignorante e a una disqualificata, davanti a un dissesto idrogeologico e a un contesto di mille calamità innaturali e a un contesto di terzo mondo nei trasporti - dicono gli ecologisti del Gruppo di intervento giuridico - il mondo politico sardo è capace di dare una sola risposta, sempre la stessa da decenni: cemento sulle coste con la pretesa di favorire il turismo". In particolare il Grig punta il dito contro "il disegno di legge sul Piano Casa, adottato a fine 2019, che è tuttora sconosciuto perché a distanza di un mese il governatore Solinas non s'è degnato di pubblicizzarlo e nemmeno di trasmetterlo al Consiglio regionale, manco fosse oggetto di conoscenza riservata agli iniziati". Secondo Stefano Deliperi, anima del Grig, "riprendere la speculazione immobiliare lungo le coste è un intento ottuso e autolesionista: si tratta della parte più pregiata del patrimonio ambientale e paesaggistico isolano, il fondamentale richiamo turistico, elemento di grande importanza per un'economia locale sempre più disastrosa, grazie soprattutto alla mancanza di efficaci interventi nei settori nevralgici dei trasporti e della politica scolastica. Basti pensare che le strutture alberghiere vengono utilizzate per il 54% nel mese di agosto e solamente per l'1% nei mesi di gennaio e di dicembre (dati XXIV Rapporto Crenos sull'economia della Sardegna, 2017). Nessuno - conclude - rimarrà inerte davanti all'ennesima follia contro l'ambiente e lo stesso avvenire dei sardi". (ANSA).

Ambiente, la petizione "Salviamo le coste sarde" supera quota 10mila firme

[Redazione]

La petizione popolare per la salvaguardia delle coste sarde, che chiede di mantenere i vincoli di inedificabilità nella fascia dei 300 metri dal mare, ha "sbancato". Da Redazione Cagliariipad-22 Gennaio 2020 [maggio-al-mare-in-toscana-1600x800-681x341] Risultati che sono andati oltre ogni aspettativa superando le 10 mila sottoscrizioni: la petizione popolare per la salvaguardia delle coste sarde, che chiede di mantenere i vincoli di inedificabilità nella fascia dei 300 metri dal mare e rivolta al Ministro per i beni e attività culturali e turismo e ai presidenti della Regione e del Consiglio regionale ha sbancato. Hanno aderito al progetto anche diversi nomi di spicco del mondo della cultura e tanti stranieri. Sulla materia si è espresso il Grig, che ha anche puntato il dito contro il Piano casa Davanti a un'abissale crisi economico-sociale, alle drammatiche problematiche come quella dell'abbandono scolastico che sta portando sempre più l'Isola a un futuro ignorante da mano d'opera dequalificata, davanti a un dissesto idrogeologico foriero di mille calamità innaturali e a un contesto d' terzo mondo nei trasporti dicono gli ecologisti del Gruppo di intervento giuridico il mondo politico sardo è capace di dare una sola risposta, sempre la stessa da decenni: cemento sulle coste con la pretesa di favorire il turismo. Per quanto riguarda il Piano casa, adottato a fine 2019, è tuttora sconosciuto perché a distanza di un mese il governatore Solinas non è degno di pubblicizzarlo e nemmeno di trasmetterlo al Consiglio regionale, manco fosse oggetto di conoscenza riservata agli iniziati. Il portavoce del Gruppo di intervento giuridico Stefano Deliperi, sostiene che riprendere la speculazione immobiliare lungo le coste è un intento ottuso e autolesionista: si tratta della parte più pregiata del patrimonio ambientale e paesaggistico isolano, il fondamentale richiamo turistico, elemento di grande importanza per un' economia locale sempre più disastrosa, grazie soprattutto alla mancanza di efficaci interventi nei settori nevralgici dei trasporti e della politica scolastica. Basti pensare che le strutture alberghiere vengono utilizzate per il 54% nel mese di agosto e solamente per il 1% nei mesi di gennaio e di dicembre (dati XXIV Rapporto Crenos sull' economia della Sardegna, 2017). Nessuno conclude rimarrà inerte davanti all'ennesima follia contro l'ambiente e lo stesso avvenire dei sardi.

Terreni allagati attorno al Cixerri

Terreni allagati attorno al Cixerri. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Disagi nel territorio di Siliqua a causa del maltempo che da qualche giorno martella il territorio. Una pioggia fitta, accompagnata dal forte vento, si è abbattuta senza tregua nelle campagne della zona attorno al rio Cixerri. Le condizioni atm... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Alluvione, rimborsi per le aziende agricole

Alluvione, rimborsi per le aziende agricole. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Via alle domande di intervento contributivo per le aziende agricole danneggiate dall'eccezionale ondata di maltempo verificatasi nel 2018. Da maggio a novembre la pioggia incessante aveva trasformato i campi di Serramanna e Samassi, e non solo, in ac... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Muravera, nuovi progetti per la viabilità nel paese e a Costa rei

Muravera, nuovi progetti per la viabilità nel paese e a Costa rei. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Il Comune di Muravera interviene per migliorare la viabilità in paese ma anche nella zona costiera di Costa rei. Il progetto prevede un nuovo asfalto e il rifacimento della segnaletica orizzontale su diverse strade vicino alla centralissima via Roma. A Costa rei si interverrà invece nelle vie Monte Nai, Delle maree e Dei Velieri, strade, quelle del litorale, che hanno subito danno durante l'ultima alluvione. Complessivamente saranno spesi 440 mila euro. "Si tratta - ha detto il sindaco Marco Falchi - di lavori particolarmente necessari per migliorare la viabilità". Riproduzione riservata. Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

"Salviamo le coste sarde", la petizione supera le 10mila firme

"Salviamo le coste sarde", la petizione supera le 10mila firme. Cultura - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Hanno superato quota 10.000 le persone che hanno sottoscritto la petizione popolare per la salvaguardia delle coste sarde rivolta al Ministro per i beni e attività culturali e turismo e ai presidenti della Regione e del Consiglio regionale per il mantenimento dei vincoli di inedificabilità nella fascia dei 300 metri dal mare. Un appello raccolto anche da numerose personalità del mondo della cultura e da tanti stranieri. "Davanti a un'abissale crisi economico-sociale, alle drammatiche problematiche come quella dell'abbandono scolastico che sta portando sempre più l'Isola a un futuro ignorante da manodopera dequalificata, davanti a un dissesto idrogeologico foriero di mille calamità innaturali e a un contesto da terzo mondo nei trasporti - dicono gli ecologisti del Gruppo di intervento giuridico (Grig) - il mondo politico sardo è capace di dare una sola risposta, sempre la stessa da decenni: cemento sulle coste con la pretesa di favorire il turismo". In particolare il Grig punta il dito contro "il disegno di legge sul Piano Casa, adottato a fine 2019, che è tuttora sconosciuto". E questo "perché a distanza di un mese il governatore Solinas non s'è degnato di pubblicizzarlo e nemmeno di trasmetterlo al Consiglio regionale, manco fosse oggetto di conoscenza riservata agli iniziati". Secondo Stefano Deliperi, anima del Grig, "riprendere la speculazione immobiliare lungo le coste è un intento ottuso e autolesionista: si tratta della parte più pregiata del patrimonio ambientale e paesaggistico isolano, il fondamentale richiamo turistico, elemento di grande importanza per un'economia locale sempre più disastrosa, grazie soprattutto alla mancanza di efficaci interventi nei settori nevralgici dei trasporti e della politica scolastica. Basti pensare che le strutture alberghiere vengono utilizzate per il 54% nel mese di agosto e solamente per l'1% nei mesi di gennaio e di dicembre (dati XXIV Rapporto Crenos sull'economia della Sardegna, 2017)". "Nessuno - conclude Deliperi - rimarrà inerte davanti all'ennesima follia contro l'ambiente e lo stesso avvenire dei sardi". (Unioneonline/v.l.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Algeria-Sulcis, aumentano gli sbarchi: in 20 giorni arrivati oltre 230 migranti

[Redazione]

Solo il maltempo, il forte vento di maestrale e il mare agitato hanno provvisoriamente bloccato l'arrivo costante di migranti in Sardegna. Nelle prime tre settimane del 2020, infatti, si è registrato un incremento sostanziale degli sbarchi rispetto al 2019. In pochi giorni sono approdati sull'Isola ben 237 algerini, contro gli 894 di tutto lo scorso anno. Un inizio anno preoccupante dal punto di vista della sicurezza e dell'impegno che le forze dell'ordine devono mettere in campo per arginare il fenomeno. La prima massiccia ondata di arrivi potrebbe essere la conferma che la rotta Algeria-Sardegna è ormai diventata il corridoio privilegiato dai migranti che intendono raggiungere l'Europa. Un'ulteriore conferma è l'apertura, pochi giorni fa, del primo Cpr sull'Isola, il centro regionale per il rimpatrio inaugurato a Macomer all'interno dell'ex carcere. Una struttura che adesso può ospitare 50 migranti e che in previsione salirà a cento posti. LEGGI ANCHE: Doppio sbarco sulle coste del Sulcis: arrivati dall'Algeria altri 44 migranti Attualmente nel nuovo Cpr si trovano solo due stranieri, ma presto potrebbero avere compagnia, visto che appena le condizioni meteo miglioreranno, ricominceranno gli sbarchi. L'apertura del centro di Macomer e l'ondata di sbarchi sono al centro dell'attenzione delle forze dell'ordine, ma anche di quelle politiche. Fino a qualche giorno fa i migranti che approdavano a Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Santa Margherita di Pula e nelle altre zone soprattutto del sud Sardegna, venivano bloccati da carabinieri e polizia che li trasferivano al centro di prima accoglienza creato all'interno dell'ex scuola della Penitenziaria a Monastir. Una volta lì, gli agenti dell'ufficio immigrazione e della squadra mobile della Questura di Cagliari si occupavano delle identificazioni, mentre gli stranieri venivano visitati dai medici. Al termine delle procedure, per chi era entrato per la prima volta in Italia, arrivava il foglio con ordine di lasciare il territorio italiano entro sette giorni, oppure il biglietto di aereo o nave, spesso pagato da associazioni umanitarie, per raggiungere le altre regioni d'Italia, o i vari Cpr (in quest'ultimo caso il biglietto era a carico della collettività). [Centro-rimpatri-Macomer-600x378] Fino a pochi giorni fa, quindi, molti migranti avevano la possibilità di spostarsi autonomamente sul territorio e raggiungere anche altre nazioni d'Europa (infatti in Sardegna dei 237 algerini sbarcati a gennaio ne è rimasto solo uno ricoverato in ospedale). L'apertura del Cpr cambia completamente la situazione: dopo le identificazioni a Monastir gli algerini dovrebbero essere trasferiti nel nuovo centro e, poi, rimpatriati. Ma è proprio su questo punto che potrebbero sorgere i problemi. Accogliamo favorevolmente l'apertura della struttura di Macomer ha sottolineato Mauro Aresu, segretario regionale del sindacato di polizia Siap: bisognerà vedere se decideranno di preservarla dagli arrivi nazionali. Se dovessero essere trasferiti in Sardegna stranieri da altre regioni, la struttura presto sarà riempita e per noi si ricomincerà con la solita trafila. Anzi. Aumenteranno i problemi visto che dovrà essere dislocato personale polizia, carabinieri e altre forze dell'ordine in tutti e due i centri. LEGGI ANCHE: Migranti, apre il centro per il rimpatrio: nell'ex carcere ospitati cento stranieri Su questi aspetti il cielo all'orizzonte non è sereno. Lo confermano le dichiarazioni della prefetta di Nuoro, Anna Aida Bruzzese. L'arrivo dei migranti nel centro per i rimpatri di Macomer è imminente, sarà il ministero dell'Interno a decidere chi e quando in base agli sbarchi. Non sappiamo ancora da dove arriveranno gli ospiti. Il trasferimento sarà curato dalla Questura di Cagliari in stretto raccordo con quella di Nuoro che gestisce la fase dell'accoglienza. Una volta giunti in città, la pratica per l'ingresso nel centro passerà al giudice di pace di Macomer che provvederà a convalidare i provvedimenti di accoglienza emessi dall'ufficio immigrazioni delle Questure di provenienza dei migranti, e a questo punto gli ospiti potranno entrare nella struttura, ha sottolineato la prefetta. [WhatsApp-Image-2019-09-17-at-15] Noi come Prefettura ci occuperemo di predisporre le misure di sicurezza per gli ospiti e gli operatori e in generale per il contesto che li accoglie ha precisato Bruzzese. A questo proposito mi sento di tranquillizzare tutti: le forze di polizia sono arrivate, così come il contingente militare dell'operazione Strade sicure della Brigata Sassari che provvederà alla sorveglianza. E se da un lato l'apertura del centro migranti ha innescato un terremoto in Comune a Macomer, tanto che due consiglieri di minoranza, Arturo

Uleri e Daniele Nieddu, si sono dimessi, dall'altro secondo il Siap potrebbe essere undeterrente per gli sbarchi diretti. Nelle prossime settimane, quando arriveranno altri algerini ha detto ancora Mauro Aresu saranno trasferiti prima a Monastir, poi a Macomer e infine saranno riportati a casa. Il passaparola tra gli stranieri che tentano questo tipo di ingresso in Italia è molto veloce: sapendo di non avere più la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, gli algerini sceglieranno di abbandonare la rotta per la Sardegna. Manuel Scordo primo-piano

In diecimila firmano l'appello del Grig: "Salviamo le coste sarde dal cemento"

[Redazione]

Sono oltre diecimila le persone che hanno sottoscritto la petizione popolare per la salvaguardia delle coste sarde per chiedere di mantenere i vincoli di inedificabilità nella fascia dei 300 metri dal mare, come prevede il Piano paesaggistico regionale. Lo rende noto Stefano Deliperi del Gruppo Intervento giuridico, associazione che ha promosso la raccolta firme rivolta al Ministro per i beni e attività culturali e turismo, al presidente della Regione e al presidente del Consiglio regionale sardo con l'obiettivo di contrastare le recenti proposte di legge che consentirebbero un aumento delle volumetrie. LEGGI ANCHE: Piano casa, petizione per Franceschini. Appello Grig: Salviamo le coste sarde Davanti a un abissale crisi economico-sociale scrive Deliperi -, davanti a drammatiche problematiche come quella dell'abbandono scolastico, davanti a un dissesto idrogeologico foriero di mille calamità innaturali, davanti a un contesto da terzo mondo nel settore dei trasporti, il mondo politico sardo è capace di dare una sola risposta, sempre la stessa da decenni: cemento sulle coste con la pretesa di favorire il turismo. Riprendere la speculazione immobiliare lungo le coste spiega è un intento ottuso e autolesionista: si tratta della parte più pregiata del patrimonio ambientale e paesaggistico isolano. [Foto archivio] LEGGI ANCHE: Quattromila firme per la petizione Grig: successo per Salviamo le coste sarde

Ancora chiusa al traffico la Sp14, tavolo tecnico con l'assessore Falcone

[Redazione]

Nella giornata di ieri al Comune di Montedoro, si è svolto un tavolo tecnico con assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Marco Falcone, per discutere le condizioni della viabilità interna ed in particolare della strada provinciale sp14 di collegamento dalla S.S. 640 al Centro commerciale le Vigne e Racalmuto Montedoro, chiusa al traffico dal 2014, a causa del dissesto idrogeologico. All'incontro erano presenti il sindaco Renzo Bufalino, il sindaco di Milena, il sindaco di Mussomeli, il vicesindaco del Comune di Racalmuto Angelo Curto e il presidente del consiglio Sergio Pagliaro, che hanno chiesto la progettazione esecutiva della sp 14, attraverso il Libero consorzio provinciale di Agrigento.

Aci Catena, roghi di rifiuti sui terreni di Ciancio e Cas - Procura apre inchiesta. Abitanti: Bisogna denunciare -

[Redazione]